



IL TODARINO

IL GIORNALINO DEL III ISTITUTO COMPRENSIVO "S.TODARO"

Gennaio 2020

Redazione a cura degli alunni della Scuola Secondaria di primo grado

UN INCONTRO SPECIALE: PADRE ANGELO ALLA TODARO



Giovedì scorso, 12 Dicembre, è stata una giornata molto importante per la nostra scuola perché Padre Angelo, sacerdote della Santa Lucia, la chiesa del nostro quartiere, ci ha fatto visita in occasione del Santo Natale e della benedizione delle case del quartiere in cui sorge la nostra scuola. Ogni anno è sempre un piacere incontrarlo e poter condividere con lui momenti così speciali. Un gruppo di alunni scelti da ogni classe ha accolto all'ingresso della scuola Padre Angelo e lo ha accompagnato nei laboratori per fargli vedere i lavori realizzati dagli alunni della nostra scuola e per raccontargli dei grandi valori trattati durante la prima metà dell'anno, come il valore dell'amicizia. A Padre Angelo è stato regalato un biglietto di auguri realizzato durante le ore di arte e dei biscotti, anche questi preparati da noi alunni. Poi siamo saliti in auditorium dove erano già in attesa tutti gli alunni della scuola che ci hanno accolto con una bellissima canzone "È la notte di Natale". Durante la prima parte dell'incontro, alcuni ragazzi del terzo anno hanno letto dei brevi brani tratti dalla Bibbia che ci hanno aiutato a riflettere su temi importanti come l'amore e la solidarietà. La parte più emozionante, per me, della mattinata è stata quando Padre Angelo ha raccontato una parabola tratta da un racconto russo che sottolineava come Gesù è accanto a noi quotidianamente in un barbone, in una donna infreddolita, in un amico e in qualsiasi persona che ci sta accanto. Attraverso questi personaggi del racconto, Gesù si fece vicino al protagonista di nome Martino che in sogno aveva visto Gesù che lo voleva "visitare". Martino lo attendeva con pazienza senza accorgersi che Gesù era stato con lui per tutta la giornata. Alla fine della mattinata abbiamo cantato in coro "Tu scendi dalle stelle", canzone tipica natalizia conosciuta da tutte le generazioni e abbiamo letto a Padre Angelo lettere scritte da noi ragazzi in cui ci impegnavamo a essere gentili con tutti non solo a Natale, ma anche nella quotidianità. Infine, prima di andare via, Padre Angelo è passato per le classi benediciando noi ragazzi e raccogliendo gli alimenti che noi e le nostre famiglie abbiamo donato alla Caritas e per coloro che si trovano in difficoltà.

Alessia III D

PADRE DAVIDE INCONTRA GLI ALUNNI DELLA TODARO



Che cosa è il Natale? "Natale non sono solo i regali che riceviamo o comprare le decorazioni dell'albero di Natale, ma Natale è tutte le volte che aiuti un bisognoso o migliori la giornata con un piccolo gesto ad un tuo fratello in difficoltà". Parole di P. Davide Di Mare che ci invitano a riflettere sul senso del Natale.

Lunedì 16 dicembre, noi con i miei compagni della scuola secondaria del plesso "Saline" ci siamo recate presso la chiesa del Sacro Cuore dove padre Davide ci ha accolto ed insieme al Dirigente Scolastico Prof.ssa Rita Spada, ai nostri professori e ai nostri genitori abbiamo condiviso la gioia del Natale, con canti, preghiere e letture di brani biblici. Questo momento ci è piaciuto molto perché ci siamo sentite come in una grande famiglia, dove ognuno era protagonista.

Molto bello è stato, anche, preparare questo evento, infatti noi ragazzi abbiamo imparato i canti per la celebrazione, abbiamo preparato insieme la preghiera di ringraziamento ed abbiamo portato i doni da offrire alle persone più bisognose. Attraverso questa giornata abbiamo imparato che sono importanti i piccoli gesti: anche un piccolo gesto d'amore, pace e solidarietà può far cambiare noi stessi e le persone che ci circondano, ma soprattutto abbiamo capito che non bisogna aspettare per essere ciò che vogliamo essere.

Giada e Melissa III E

SCACCHI A SCUOLA: GIOCARE PENSANDO

Il gioco degli scacchi nasce in India nel VI secolo, giunse in Europa nell'anno 1000 e grazie agli Arabi si diffuse nell'intero continente. Il gioco si diffuse anche in Italia e in Spagna nel XV secolo e il regolamento odierno si consolidò intorno al XIX secolo. Dopo la metà dell'Ottocento, grazie a Paul Morphy e Wilhelm Steinitz cominciarono a codificarsi i fondamenti strategici del gioco. Il gioco degli scacchi è fra i giochi più popolari al mondo, può essere giocato ovunque, ad esempio in casa, nei circoli dedicati e anche via Internet. Viene riconosciuto come un vero e proprio sport dal Comitato Olimpico Internazionale. La parola scacchi proviene dal catalano antico *escac*, il gioco è composto da una scacchiera quadrata con 64 caselle di colori alternati, dove i due giocatori dispongono i 16 pezzi (di colore bianco e nero che designano i due sfidanti). Le pedine sono: un Re, una Regina, due alfieri, due cavalli, due torri e otto pedoni. L'obiettivo del gioco è dare scacco matto, cioè attaccare il re avversario impedendogli di sottrarsi alla cattura. Nella maggior parte delle partite fra professionisti il gioco si disputa a tempo, utilizzando un orologio doppio con due pulsanti: ognuno dei due giocatori, dopo aver eseguito la mossa, aziona l'orologio fermando il proprio e mettendo in moto quello dell'avversario. Se un giocatore non è presente all'orario stabilito, la partita viene vinta dall'avversario: la tolleranza zero sui ritardi è stata introdotta con l'aggiornamento al regolamento internazionale entrato in vigore il 1° Luglio 2009, stabilito durante il 79° congresso della FIDE a Dresda tenutosi nell'ottobre 2008. Esistono anche altre modalità di gioco ad esempio: gli scacchi per corrispondenza, il gioco online, gli scacchi avanzati, gli scacchi alla cieca e le partite in simultanea.

Karol III A



Gli scacchi possono essere paragonati ad un confronto tra due eserciti di pari forza: il Bianco e il Nero. In entrambi gli schieramenti si trovano il Re e altri quindici pezzi che lotteranno su un territorio chiamato "scacchiera". La vittoria va al colore che infligge lo "scacco matto" al Re.

Il gioco degli scacchi è spesso considerato un gioco antico e lontano dai nostri divertimenti, ma il progetto che si sta svolgendo nella nostra scuola intitolato "Scacchia scuola: giocare pensando" dimostra che non è così. Ragazzi delle prime, seconde e terze della Scuola Secondaria di primo grado si ritrovano nei locali della nostra scuola, nelle ore pomeridiane, con il Prof. Suppo Emanuele, esperto di scacchi, per apprendere nuove tecniche di gioco sulla scacchiera. Molti ragazzi di questo corso seguono con passione le lezioni sotto la guida del maestro che alla fine del progetto ha intenzione di far partecipare gruppi di ragazzi ad alcuni tornei. Gli scacchi sono un gioco molto stimolante: giocando si allena la riflessione, l'intelletto e le nostre capacità di risolvere i problemi e di cambiare strategia in base alle mosse dell'avversario, in poche parole, possono essere indicati come una palestra della mente.

Elisa III B

CHI INQUINA PENSA...

Chi inquina pensa che le risorse rinnovabili siano illimitate e non pensa che se la natura e la terra non ci fossero, non esisterebbe nessun essere vivente. Bisogna pensarci prima di rovinare il nostro ambiente, perché c'è a rischio la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, ma soprattutto non bisogna inquinare per le generazioni future...DONIAMO AL NOSTRO AMBIENTE UN FUTURO MIGLIORE.

Silvia I A

Chi inquina pensa solo all'economia e non al mondo che lo circonda e in cui vive. Costruisce abusivamente non pensando ai danni del territorio e inquina in tanti modi causando danni sia all'aria che all'acqua che al territorio.

Martina I A

Chi inquina pensa "tanto per una volta non fa niente", "tanto lo fanno tutti". Ma anche una singola azione inquinante rovina il mondo. Molta gente pensa che la natura possa rigenerare tutto e smaltire i rifiuti in pochissimo tempo, ma non è così. Nel nostro piccolo potremmo fare qualcosa che moltiplicato per 7 miliardi di persone potrebbe salvare il nostro pianeta. La verità è questa: stimo distruggendo la nostra Terra per avidità di denaro...CHI INQUINA DISTRUGGE CIÒ CHE GLI PERMETTE DI VIVERE.

Bianca I A

Chi inquina pensa soltanto a se stesso, ignorando che così facendo dà un brutto esempio alla generazione futura, lasciando ai giovani un mondo sempre più sporco. Chi costruisce abusivamente pensa di essere il padrone della Terra e non si rende conto che pian piano distrugge ciò che la natura ci ha donato.

Aurora I A

Chi inquina pensa di essere il padrone del mondo, pensa che tutto sia a sua disposizione e può fare tutto ciò che vuole. Chi inquina mette al primo posto le sue esigenze e i suoi interessi, non preoccupandosi delle generazioni future. Chi inquina è un incosciente, una persona superficiale ed è proprio questa superficialità che sta rovinando il nostro Pianeta.

Marta I A

